

LA LIBERALIZZAZIONE / E' finalmente scattata la concorrenza tra operatori, alla conquista di 34 milioni di famiglie

# Spot e tariffe è partita la sfida dell'elettricità

LUCA PAGNI

Milano

Per raggiungere il livello di concorrenza del settore delle tlc ci vorrà ancora del tempo. Soprattutto per assistere a un più marcato taglio delle tariffe. Ma il processo è partito anche nel settore dell'energia elettrica e niente potrà più fermarlo. Perché dopo la grande caccia alle imprese e alle partite Iva, la concorrenza a colpi di spot tra gli operatori è finalmente decollata con destinazione il grande mercato delle famiglie. Così come è avvenuto per la telefonia, sia fissa che mobile, anche i consumatori possono ora disporre di maggiori opportunità per risparmiare sulla bolletta. Sconti consistenti che, fino a ieri, erano destinati soltanto a industriali, artigiani, commercianti o professionisti.

In realtà, è dal primo luglio del 2007 che i consumatori domestici sono liberi di cambiare fornitore di elettricità. Ma è altrettanto vero che la competizione è partita a tutti gli effetti soltanto dopo l'estate scorsa. Quando sono state presentate le prime offerte che incidono effettivamente sulle tariffe da parte dei principali operatori del settore. A rallentare i tempi dell'effettiva apertura della concorrenza di mercato ha sicuramente influito la corsa del greggio: con il prezzo del petrolio che è arrivato fino a 150 dollari non è

stato facile per le imprese calibrare un'offerta che non fosse in perdita, soltanto per conquistare quote di mercato. Ma ora che il barile è tornato sotto i 60 dollari anche i costi per la produzione di energia elettrica si sono ridimensionati. Tanto che, soltanto pochi giorni fa, il presidente dell'Autorithy per l'Energia elettrica, Alessandro Ortis ha anticipato che «è facile prevedere che nel 2009 i prezzi possano diminuire in misura significativa e progressiva già prima per l'estate». Infine, a dare maggiore stabilità ai prezzi — almeno sulla carta — a inizio di novembre sono iniziate a Borsa Italiana le contrattazioni sui *future* dell'energia, opzioni che hanno come sottostante i prezzi della Borsa elettrica, con le quali i produttori, ma più in generale tutti gli operatori economici del settore, possono prevedere e limitare i danni degli sbalzi dei prezzi.

In questo contesto, si inseri-

scono le varie offerte dei fornitori di energia che puntano a conquistare il mercato formato da 34 milioni di famiglie, di cui soltanto due milioni, fino a ora, hanno approfittato della liberalizzazione del settore cambiando fornitore. Per l'Autorithy si tratta comunque di numeri più che soddisfacenti, visto che ci tengono in linea con la media dell'Unione europea. In ogni caso, si tratta di un risultato superiore a quello del primo anno di liberalizzazione in Inghilterra, dodici anni fa, e non ha confronti per esempio con l'ancora arretrata liberalizzazione francese.

Ma quali sono le proposte delle aziende che consentono ai

consumatori di cambiare fornitori risparmiando? Grosso modo sono quattro le categorie entro cui si muovono le offerte delle società: la bioraria, il prezzo bloccato, la fornitura unica e gli sconti. Molte società nei mesi scorsi, con il prezzo di petrolio ai massimi di sempre, hanno puntato sul blocco delle tariffe per più anni, in media attorno ai due. Ma anche dopo l'intervento dell'Antitrust che ha aperto una indagine su offerte un po' troppo simili fra loro, le aziende hanno iniziato a differenziare le loro proposte. In particolare, puntando sugli sconti da applicare sulla componente di prezzo dell'energia stabilita dall'Autorithy, pari circa al 65% dell'intera bolletta. In questo caso, protagonista dell'offerta più eclatante è stata Edison: la società controllata dall'utility lombarda A2a e dai francesi di Edf propone uno sconto fino al 20%. Secondo gli esperti, anche con i prezzi del petrolio in calo, si tratta di una proposta per cui Edison potrebbe anche rischiare di perdere. Ma l'obiettivo del gruppo guidato da Umberto Quadrino è quello di guadagnare il più possibile quote di mercato: l'anno prossimo quando entrerà a regime l'impianto di rigassificazione di Rovigo, potrà così lanciare nuove offerte miste sia sul metano che sull'elettricità.

Ed è quello che già propone

Eni che garantisce per tutta la durata del contratto, uno sconto del 10% se si sceglie la fornitura congiunta di energia elettrica e gas. Senza fornitura gas, lo sconto scende al 5%. Enel, invece, pro-

pone un misto di sconti grazie a una tariffa agevolata e prezzo bloccato se si sottoscrive il contratto *on line*. Oltre alla classifica tariffa bioraria, quella pensata per chi sta fuori di casa per molte ore durante la giornata.

Ma le offerte sono veramente di tutti i tipi. AceaElectrabel applica uno sconto del 4% sulla componente energia, pari a 7 ore di fornitura settimanale. Ma chi opta per l'offerta congiunta luce e gas, ha diritto a un ulteriore sconto promozionale, pari a 1/30 del consumo medio di gas naturale (pari, in media, a un giorno al mese di gas). L'offerta luce più gas dell'utility emiliana Hera consente invece di bloccare il prezzo per tre anni, mentre per la sola elettricità lo sconto è del 4%. Poi c'è chi ha giocato sull'effetto "risparmio" in altro modo. Iride, l'ex municipalizzata di Genova e Torino, prevede 40 giorni di fornitura gratuita all'anno, che equivale a uno sconto del 11% sulla componente energia del prezzo dell'elettricità, rivolto agli utenti che scelgono Iride come fornitore unico di elettricità e gas. Lo sconto si riduce a 20 giorni (5,5%) per chi opta per la sola fornitura luce. Ed è più o meno quello che succede sottoscrivendo un nuovo contratto con Italcogim Energie, società controllata dal gruppo Suez

Gaz de France e da Camfin, che offre uno sconto pari a un mese medio di consumo sia gas sia elettricità, valorizzato ai rispettivi costi di acquisto tenuti bloccati per 24 mesi. Infine, c'è chi punta sul sociale. Protagonista è ancora una volta Edison, che nei giorni scorsi ha stretto un accordo con Lifegate per lanciare un'offerta di energia a impatto zero, in quanto proveniente da impianti che utilizzano solo fonti rinnovabili.